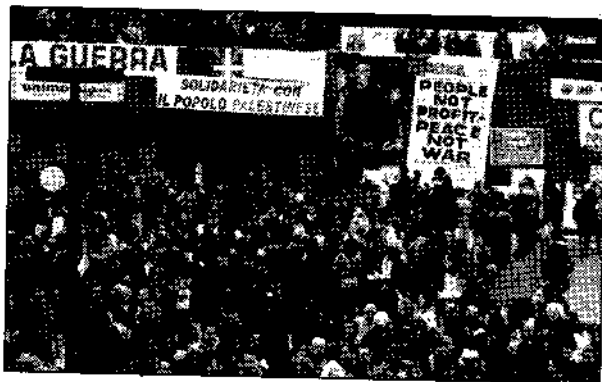


No global, a sorpresa ritorna pm Domenico Fiordalisi

COLPO di scena al processo "No Global". Cambia nuovamente il pm titolare del procedimento. E si tratta di un clamoroso ritorno. Fiordalisi infatti, che ha curato tutta la fase delle indagini, si riappropria di quanto era passato nelle mani di Curreli e Minisci. Il decreto con cui l'incarico gli è stato riassegnato ha la validità di un anno, a decorrere appunto da ieri. Praticamente il pm avrà la possibilità di concludere il lavoro da lui stesso iniziato, in seguito al quale 13 imputati furono accusati di associazione sovversiva ai danni dello Stato, in riferimento ai fatti di Napoli e Genova 2001 (e in merito al G8 è notizia di ieri che in Parlamento sia stata bocciata la proposta di una commissione di indagine). Vedere Fiordalisi in aula ieri presso il tribunale di Cosenza è stata una grossa sorpresa sia per imputati

che per i loro difensori, oltre che una sorta di déjà vu. I motivi del ritorno? Probabilmente la volontà e la necessità, come già detto prima, di far chiudere il cerchio a chi aveva condotto le indagini fin dall'inizio. E la presenza di Fiordalisi ieri ha comportato un paio di interessanti questioni inerenti le nuove prove da acquisire al processo.

Il pm in un primo momento aveva chiesto l'acquisizione di due intercettazioni, una telefonica con protagonista Casarini, e l'altra, ambientale, fra i due Cirillo. In più era stata richiesta l'audizione di Casarini e Cirillo stessi, nonché di Caruso. Le difese si erano opposte, capitolando solo per quanto riguarda l'ammissione delle registrazioni. Ma al rientro in aula, una volta sciolta la riserva della Corte, Fiordalisi si è ricordato dell'ulteriore necessità di far entrare nel



Un corteo dei no-global

processo altre 4 intercettazioni, spiazzando le difese le quali però hanno preteso (e ottenuto) che venisse acquisito tutto il faldone di 26 registrazioni all'interno del quale sono custodite le quattro invocate dal pm. E fra queste 26 ci sono conversazioni fra Casarini (l'utenza intercettata è infatti la sua) e Agnoletto, fra Casarini e alcuni giornalisti, nonché alcuni manifestanti. Il presidente Onorati ha anche nominato un perito che avrà il compito di sbo-

binare le registrazioni entro il 16 novembre. Per quel termine le parti ne dovranno prendere visione e proprio quel giorno dovrebbe cominciare la discussione. Il 16 novembre, fra le altre cose, il Tribunale di Cosenza sarà "invaso" dai No Global, che organizzeranno un presidio in vista della manifestazione del giorno dopo che si terrà a Genova. Poi, in altre udienze, ci saranno le arringhe degli avvocati.

Eugenio Spadafora